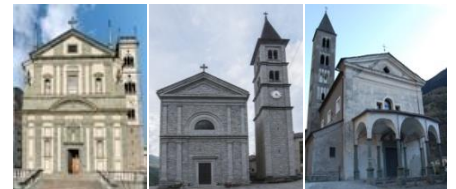


COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Raveledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 0342847775; cell. 3470397005; e-mail: ilario.gaggini@libero.it
 Don Gianluca Salini cell. 3469719152; e-mail: gianluca.salini@gmail.com
 Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; e-mail: parrocchia.raveledo@gmail.com
 Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235; e-mail: presazziezio@micso.net



Dodicesima Settimana "Per Annum" - Settimana dal 25 giugno al 2 luglio 2023

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
25 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - Per i vivi e i defunti di Agnese
XII Domenica	9.00	Vernuga	Per i defunti di Silvia e Giuseppe
<<Per Annum>>	10.00	Raveledo	Per la Comunità - Ann. Cusini Domenica, marito e figli Anniversario Cusini Domenico "Dritu"
<i>Ger 20,10-13; Sal 68;</i>	10.30	S. Giuseppe	LA SANTA MESSA È SOSPESA NEI MESI ESTIVI
<i>Rm 5,12-15; Mt 10,26-33;</i>	11.00	BIANCADINO	Vivi e Defunti famiglia Antonioli "Mägul"
<i>Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.</i>	20.00	S. Giuseppe	Per l'intenzione di Dino e Maria Settimo Def. Pruneri Maria Assunta - Trigesimo Def. Rinaldi Giovanni
26 Lunedì	8.00	S. Giorgio	A suffragio di Besseghini Elisabetta e Defunti "Orsato" - Ann. Cecini Gianfranco Ann. Strambini Antonia e Bortolo
	17.00	Raveledo	Contro ogni violenza
27 Martedì	8.00	S. Giorgio	Anniversario don Pietro Agnelli
	17.00	Raveledo	
	17.00	Tiolo	
28 Mercoledì	8.00	S. Giorgio	Ann. Antonio e Prudenza
Sant'Ireneo	9.00	Vernuga	A Suffragio di Anita, Ugo e Ermanno
	17.00	Raveledo	
29 Giovedì	8.00	S. Giorgio	Ann. Saligari Antonio - Intenzione Particolare - A suffragio di Pietro e familiari Ann. Sala Stefano, Bortolo, genitori, fratello e cognato
Santi Pietro e Paolo	17.00	Raveledo	Ann. Sala Stefano e Bortolo - Anniversario Cimetti Adelina e Pietro
30 Venerdì	8.00	S. Giorgio	A suffragio di Pini Gianfranco "Mère" - Ann. Caspani Orsola e fam. defunti
	17.00	Raveledo	A suffragio di Ghilotti Pierino "Löf"
	17.00	PENSIONATO	Settimo Def. Matteini Maria Luisa
	20.00	S. Giuseppe	
1 Sabato	8.00	S. Giorgio	A suffragio di Cimetti Attilia e Strambini Agostino
	8.30	Raveledo	
	17.00	Tiolo	Per la Comunità - A Suffragio di Maffi Stefano e Pini Giovanni
	18.00	S. Giuseppe	A suffragio dei Defunti Curti Pietro e Caspani Agnese - A Suffragio di Pini Giuseppe Trigesimo Def. Franzini Felice Giorgio
2 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - A suffragio di Eusebio
XIII Domenica	9.00	Vernuga	A Suffragio dei Defunti fam. Pini e Sala Danna - Trigesimo Def. Caspani Maria Elvira
<<Per Annum>>	9.30	FUSINO	A suffragio di Cecini Giovanni "Trüsü", Cimetti Giovanna, figli e familiari defunti
<i>2Re 4,8-11.14-16; Sal 88;</i>	10.00	Raveledo	Per la Comunità - Ann. Pini Michele "Frä"
<i>Rm 6,3-4.8-11;</i>	11.00	GALUP	
<i>Mt 10,37-42;</i>	11.00	MALGHERA	Per i Defunti di Strambini Ferruccio e Pini Michela - A Suffragio di Boselli Davide
<i>Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.</i>	16.00	EITA	A suffragio di Sala Giorgio e Strambini Maria
	20.00	S. Giuseppe	A Suffragio di Besseghini Angelo e Caspani Elisabetta

La lampada del SS. Sacramento a Raveledo arde per: Def. di Cusini Martino e Caterina
AMMALATI

Don Ilario: Venerdì ore 9 Via Valorsa, Vanoni, Serponti;
Don Gianluca: Martedì ore 9 Via Roma;
Carlo Varena: Venerdì ore 9 Via Cadint, Stanga, S. Giovanni;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via Valeriana, Alpini, F. Caspani;
Sandra: Venerdì ore 9 Via S. Faustino, Milano, Della Sciucca, Fojanini.

La LAMPADA della
**MADONNA del
 SANTO ROSARIO**
 questa settimana
 arde per
 la famiglia di Domenico



COMUNITÀ PASTORALE GROSIO RAVELEDO TIOLO GREC 2023

In oratorio da lunedì 26 giugno a venerdì 14 luglio
 Dalle ore 14,30 alle ore 17,30.



Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parrocchiadigrosio.it

Preghiera come lotta e riappacificazione

Non è possibile staccare la Parola di Dio dalla conversione; l'incontro con Dio dalla adorazione creaturale; la chiamata al Regno dal cambiamento di vita.

Questo intimo legame è però vissuto in una situazione di conflitto interiore. Ogni qualvolta la Parola di Dio raggiunge l'uomo, si scatena una lotta, un dibattito inevitabile. Ma ogni qualvolta la Parola di Dio entra nell'uomo che l'accoglie, si ricompono la pace, si vive in una continua gioia. L'annuncio del Regno di Dio avviene nel segno della festa. La tristezza è bandita, per fare spazio alla gioia, alla speranza nella vita, alla novità che fa seguito alle vecchie situazioni di peccato e di egoismo.

Conversione non è un moto spontaneo del sentimento e del cuore. È un atto di volontà che segue all'ascolto della Parola e all'iniziativa gratuita che viene da Dio. È un atto di libertà, compiuto con lucida consapevolezza. È un atto veramente umano.

La Parola di Dio introduce a leggere l'intima commistione tra egoismo e vita dell'uomo. Svela il mistero di iniquità che rovina qualsiasi progetto di storia nuova.

La Parola di Dio manifesta come l'infedeltà nei confronti di Dio generi divisione, diffidenza, odio e morte.

La Parola di Dio chiama alla lotta contro il male, per ristabilire la comunione e la fraternità nella famiglia umana.

Il bambino rapito

C'era una pacifica tribù che viveva in pianura ai piedi delle Ande. Un giorno, una feroce banda di predoni, che aveva il covo nascosto tra le vertiginose vette delle montagne, attaccò il villaggio. In mezzo al bottino che portarono via c'era anche un bambino, figlio di una famiglia della tribù di pianura, e lo portarono con loro in montagna.

La gente di pianura non sapeva come fare a scalare la montagna. Non conoscevano nessuno dei sentieri usati dalla gente di montagna, non sapevano come trovare quella gente o come trovare le loro tracce su quel terreno scosceso. Ciò nonostante mandarono un gruppo di uomini, i loro migliori guerrieri, a scalare la montagna per riportare a casa il bambino.

Gli uomini cominciarono la scalata prima in un modo, poi in un altro. Provarono un sentiero, poi un altro. Dopo diversi giorni di duri sforzi, erano riusciti ad andare solo un centinaio di metri su per la montagna. Sentendosi completamente impotenti, gli uomini di pianura si diedero per vinti e si prepararono a tornare al villaggio giù in basso.

Mentre stavano per fare marcia indietro videro la madre del bambino che veniva verso di loro. Si accorsero che stava scendendo dalla montagna che loro non erano riusciti a scalare. E poi videro che portava il bambino in una sacca dietro le spalle. Uno degli uomini del gruppo la salutò e disse: «Non siamo riusciti a scalare questa montagna. Come hai fatto tu a riuscirci quando noi, che siamo gli uomini più forti del villaggio, non ce l'abbiamo fatta?».

La donna scrollò le spalle e disse: «Non era il vostro bambino!».

Dio ha detto a ciascuno di noi:

«Tu sei il figlio che amo. Tu sei il mio bambino».

E niente e nessuno lo ha fermato per riportarci a casa.

MOLTE COSE DEVONO RIORIENTARE LA PROPRIA ROTTA

Non siamo separati dal pianeta che condividiamo con altre forme di vita; siamo intimamente legati ad esso e quindi siamo anche responsabili della sua cura. Questa verità deve essere riconosciuta per affrontare le sfide del periodo critico che stiamo affrontando. Ciò che è a rischio non è altro che il diritto dei nostri figli a un clima sicuro, ad acqua e aria pulite, a cibo sufficiente e alla sicurezza fisica, e a godere delle meraviglie di un pianeta ricco di vita.

Non possiamo superare le crisi gemelle del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità, né superare l'inquinamento, il degrado delle risorse, la povertà e l'ingiustizia, senza trasformare modelli obsoleti di comportamento, cultura ed economia. Dobbiamo andare oltre una relazione di sfruttamento con il nostro pianeta, e favorirne una basata sulla gestione e la cura. Mentre tale transizione è già iniziata, la gravità della situazione richiede un'azione più consistente.

Le persone e le comunità devono unirsi per garantire che coloro che prendono decisioni e detengono maggiore responsabilità e potere comprendano che agire avendo cura dell'ambiente è una priorità per i popoli che loro guidano e di cui sono ritenuti responsabili.

Questo momento di crisi è invero un'opportunità: possiamo rinnovare il nostro rapporto con il pianeta in modo non solo da sopravvivere, ma anche da prosperare e progredire.

Papa Francesco, Laudato si' (202)

Sono in casa **tutti i giorni** (circa) ma **di sicuro** mi trovate almeno in questo momento (salvo imprevisti):

IL SABATO DALLE 9 ALLE 11. Grazie. Don Ilario